



Biblioteca Comunale "Banfi"

Disciplina per l'organizzazione e l'uso del materiale documentario dell'emeroteca e delle Sezioni speciali

La Biblioteca Comunale Banfi disciplina con modalità specifiche l'organizzazione e l'uso del materiale documentario dell'emeroteca e di cinque sezioni speciali: *Fondo Antico Banfi, Storia Locale, Michelangelo Merisi – Caravaggio, Polidoro Caldara, Gianfrancesco Straparola*.

Norme comuni

La Biblioteca cura la realizzazione di specifici cataloghi per l'emeroteca e per ciascuna sezione speciale, con informazioni descrittive più dettagliate rispetto a quelle standard del *Catalogo collettivo della Rete Bibliotecaria Bergamasca*, nel quale è presente anche il patrimonio della Biblioteca Banfi.

Il catalogo delle riviste è ordinato alfabeticamente "per testate" mentre i cataloghi delle sezioni speciali sono ordinati alfabeticamente "per autore"¹ e accorpano le informazioni degli esemplari identici delle opere possedute in due o più copie.

I cataloghi dell'emeroteca e delle sezioni speciali, aggiornati periodicamente, sono pubblicati in formato .pdf nel sito istituzionale www.comune.caravaggio.bg.it [percorso: *Amministrazione → Gli Uffici → Biblioteca Comunale Banfi*]. Le schede relative alle nuove acquisizioni sono indicate con un'apposita scritta (es. *Novità Catalogo 2020*).

Tutti i documenti inventariati e catalogati sono disponibili al pubblico per la consultazione in sede, sotto il controllo del personale della Biblioteca.

Sono riservati alla consultazione in sede: gli ultimi due numeri delle riviste e un esemplare di ciascun documento delle sezioni speciali. È consentito il prestito delle riviste (tranne gli ultimi due numeri) e gli esemplari identici di documenti posseduti in due o più copie, se prodotti negli ultimi cinquant'anni.

La consultazione, il prestito in sede e il prestito interbibliotecario sono concessi agli iscritti alla Rete Bibliotecaria Bergamasca. Ogni utente può ricevere contemporaneamente per la consultazione o per il prestito fino a tre documenti (le riviste fino a cinque fascicoli).

Il prestito interbibliotecario è ammesso per il materiale che, a giudizio del personale della Biblioteca, può circolare senza rischi per la sua tutela fisica. I Cataloghi, speciali e collettivo, precisano se i singoli documenti sono disponibili anche per il prestito in sede e il prestito interbibliotecario.

Per quanto non previsto dalle presenti norme, si fa riferimento al Regolamento della Biblioteca Comunale "Banfi", approvato dal Consiglio comunale il 26 novembre 2020.

¹ "Per autore" ovvero secondo l'indicazione di responsabilità: "un nome o un'espressione (o più nomi o espressioni) che indica persone o enti che hanno una relazione di responsabilità con le opere pubblicate o le loro espressioni, o la funzione da essi svolta".

Norme specifiche dell' "Emeroteca"

La Sezione riunisce le pubblicazioni seriali cessate e conservate, oltre a quelle correnti; queste ultime a disposizione del pubblico sono riposte in espositori con l'ultimo numero in vista e i numeri arretrati riuniti nel corrispondente vano dell'espositore.

Le annate delle riviste archiviate e i numeri arretrati sono conservati su scaffali in tre depositi: le riviste cessate e i numeri arretrati di oltre due anni nei due depositi dell'ala sud del Centro civico San Bernardino; nel deposito della sezione Adulti i numeri arretrati degli ultimi due anni. Le riviste di interesse locale sono conservate nella sala della "storia locale". Le riviste destinate ai lettori fino alle scuole medie sono esposte nella sezione Ragazzi.

La collocazione è distinta tra riviste cessate, riviste correnti, e di interesse locale.

Le annate archiviate sono contrassegnate dalla sigla "C" seguita dalla numerazione progressiva delle testate; per quelle di interesse locale è adottata la sigla "SL C". La scelta delle testate da conservare è coordinata con il Sistema Bibliotecario locale per garantirne la presenza sul territorio.

Le riviste correnti sono suddivise in quattro gruppi secondo i tempi di conservazione, appositamente siglate e poi numerate:

- di interesse locale: tipo SL A, da archiviare
- specialistiche di varie materie, di interesse per la consultazione nel tempo: tipo B, da archiviare
- di vario genere, di limitato interesse per la consultazione nel tempo: tipo D, da conservare i numeri degli ultimi dodici mesi
- di vario genere, di scarso interesse per la consultazione nel tempo, e i giornali quotidiani: tipo E, da eliminare dopo 15 giorni dalla data di pubblicazione.

La segnatura completa è composta, in successione:

- dalla sigla secondo le tipologie descritte
- dal numero identificativo assegnato

(ad esempio: "SL A 2", pubblicazione corrente di interesse locale, contraddistinta dal n. 2).

La catalogazione è uniformata alle norme delle *Regole italiane di catalogazione dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche*.

Norme specifiche della Sezione "Fondo Antico Banfi"

La Sezione riunisce il patrimonio bibliografico antico stampato fino all'anno 1830.

Tutti i volumi sono conservati in armadi vetrati chiusi, collocati nell'ufficio dei bibliotecari.

La collocazione è distinta secondo il secolo di pubblicazione delle opere: XVI, XVII, XVIII e XIX fino al 1830. L'ordine di base dei singoli gruppi è per altezza dei volumi, i quali sono numerati progressivamente; le opere pervenute dopo il riordino generale vengono accodate al gruppo di riferimento, proseguendo la rispettiva numerazione.

La Sezione riunisce anche il materiale antico d'interesse di altre Sezioni speciali della Biblioteca.

La segnatura completa è composta, in successione:

- dalla sigla F.A. (Fondo Antico)
- dal numero 5. per le opere del Cinquecento, oppure 6. per quelle del Seicento, 7. per le edizioni del Settecento e 8. per quelle dell'Ottocento (fino al 1830)

- dal numero progressivo della serie
 - dal numero del volume se l'opera è in più volumi
- (ad esempio: "F.A.6. 125/3", volume terzo dell'opera n. 125 della serie delle opere del Seicento).

Le edizioni stampate tra il 1501 e il 1600 in Italia devono essere registrate al *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo* (EDIT16).

La catalogazione è uniformata alle norme dell'*Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche* (ICCU) relative al materiale antico. È adottata la *Dewey Decimal Classification* (DDC).

L'indicizzazione per soggetto segue le *Linee guida per la soggettazione di opere antiche*, con riferimento alla versione più recente del *Nuovo soggettario* della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Norme specifiche della Sezione "Storia Locale"

La Sezione riunisce il materiale documentario riguardante la città di Caravaggio in ogni suo aspetto e il territorio circostante.

Il materiale è riunito nella sala dedicata alla storia locale, così collocato:

- in armadi vetrati chiusi, le opere necessarie di particolari cure nella tutela e quelle prodotte da più di cinquant'anni
- su scaffali aperti, le opere prodotte negli ultimi cinquant'anni.

Le opere antiche (prodotte fino al 1830) sono collocate con il *Fondo Antico Banfi*.

La collocazione del materiale riposto negli armadi chiusi o sugli scaffali è ordinata:

1. secondo il codice assegnato della *Dewey Decimal Classification*;
2. quindi in ordine alfabetico secondo le "quattro lettere iniziali dell'accesso all'informazione" che, in generale, corrispondono alle iniziali del cognome dell'autore.

La segnatura completa è composta, in successione:

- dalla sigla SL (Storia Locale)
- dal codice DDC
- dalle quattro lettere iniziali dell'accesso all'informazione

(ad esempio: "SL 759.5 TIRL", libro sull'arte dello scrittore caravaggino Pietro Tironi).

La catalogazione è uniformata alle norme dell'*Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche* (ICCU), secondo la tipologia di materiale (moderno, musica). È adottata la *Dewey Decimal Classification*.

L'indicizzazione per soggetto impiega il *Nuovo soggettario* della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Norme specifiche della Sezione "Michelangelo Merisi - Caravaggio"

La Sezione riunisce il materiale documentario riguardante il pittore Michelangelo Merisi (1571-1610): la vita, le opere e la sua influenza nel campo dell'arte.

Il materiale è riunito nello spazio d'accoglienza della sezione Adulti e nella sala dedicata alla storia locale; è così distribuito:

- nello spazio d'accoglienza, in armadi chiusi, le opere destinate alla conservazione, riservate alla consultazione in sede (opere possedute in unica copia o necessarie di particolari cure nella tutela, oltre a quelle prodotte da più di cinquant'anni)

- nella sala "storia locale", su scaffali aperti, le opere disponibili per il prestito (secondo copie e opere stampate negli ultimi cinquant'anni).

Le opere antiche (prodotte fino al 1830) sono collocate con il *Fondo Antico Banfi*.

La collocazione del materiale delle due serie (per sola consultazione/conservazione, e l'altra disponibile per il prestito) è ordinata:

1. per tipo di materiale, segnalato con la propria sigla:
 - documenti a stampa: DSL libri e opuscoli; DSP periodici; DSTL tesi di laurea; DSF fotocopie
 - materiale audiovisivo: MAD
 - materiale iconografico: MIC cartoline; MID disegni e dipinti; MIF fotografie e negativi; MIL litografie e altri tipi di stampe
 - manoscritti: MS
2. quindi in ordine alfabetico secondo le "quattro lettere iniziali dell'accesso all'informazione" che, in generale, corrispondono alle iniziali del cognome dell'autore.

La segnatura completa è composta, in successione:

- dalla sigla CARAVAGGIO
- dalla sigla relativa al tipo di materiale
- dal codice DDC
- dalle quattro lettere iniziali dell'accesso all'informazione
- dal numero progressivo delle opere con stessa DDC e iniziali d'accesso
- dal numero del volume se l'opera è in più volumi
- dall'indicazione relativa al numero di esemplare uguale posseduto (A, B, C...; si omette se l'opera è posseduta in unica copia)

(ad esempio: "CARAVAGGIO DSL 759.5 CINO 3 C", libro sul pittore Michelangelo Merisi, terza opera con la stessa DDC di Mia Cinotti, terzo esemplare posseduto).

La catalogazione è uniformata alle norme dell'*Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche* (ICCU), secondo la tipologia di materiale (moderno, musica). È adottata la *Dewey Decimal Classification*.

L'indicizzazione per soggetto impiega il *Nuovo soggettario* della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Norme specifiche della Sezione "Polidoro Caldara"

La Sezione riunisce il materiale documentario riguardante il pittore Polidoro Caldara (1499/1500-1543): la vita, le opere e la sua influenza nel campo dell'arte.

Il materiale è riunito in un armadio vetrato, collocato nella sala "storia locale".

Le opere antiche (prodotte fino al 1830) sono collocate con il *Fondo Antico Banfi*.

La collocazione del materiale è ordinata:

1. per secolo di produzione dell'opera, segnalato in numeri romani
2. quindi secondo il codice assegnato della *Dewey Decimal Classification*;
3. poi in ordine alfabetico secondo le "quattro lettere iniziali dell'accesso all'informazione" che, in generale, corrispondono alle iniziali del cognome dell'autore
4. infine dal numero progressivo delle opere con stessa DDC e iniziali d'accesso; dal numero del volume se l'opera è in più volumi; dall'indicazione relativa al numero di esemplari uguali posseduti.

La segnatura completa è composta, in successione:

- dalla sigla POLIDORO

- dalla sigla relativa al tipo di materiale (come per la Sezione *Michelangelo Merisi - Caravaggio*)
- dal codice DDC
- dalle quattro lettere iniziali dell'accesso all'informazione
- dal numero progressivo delle opere con stessa DDC e iniziali d'accesso
- dal numero del volume se l'opera è in più volumi
- dall'indicazione relativa al numero di esemplari uguali posseduti (A, B, C...; si omette se l'opera è posseduta in unica copia)

(ad esempio: "POLIDORO XXI DSL 759.5 MARI 1 C", libro sul pittore Polidoro Caldara, stampata nel XXI secolo, prima opera con la stessa DDC di Maurizio Marini, terzo esemplare posseduto).

La catalogazione è uniformata alle norme dell'*Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche* (ICCU), secondo la tipologia di materiale (moderno, musica). È adottata la *Dewey Decimal Classification*.

L'indicizzazione per soggetto impiega il *Nuovo soggettario* della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Norme specifiche della Sezione "Gianfrancesco Straparola"

La Sezione riunisce il materiale documentario riguardante lo scrittore Gianfrancesco Straparola (1480-1557): la vita, le opere e la sua influenza nel campo dell'arte.

Il materiale è riunito in un armadio vetrato, collocato nell'ufficio dei bibliotecari. Le opere antiche (prodotte fino al 1830) sono collocate con il *Fondo Antico Banfi*.

La collocazione del materiale è ordinata:

1. per secolo di produzione dell'opera, segnalato in numeri romani
2. quindi secondo il codice assegnato della *Dewey Decimal Classification*;
3. poi in ordine alfabetico secondo le "quattro lettere iniziali dell'accesso all'informazione" che, in generale, corrispondono alle iniziali del cognome dell'autore
4. infine dal numero progressivo delle opere con stessa DDC e iniziali d'accesso; dal numero del volume se l'opera è in più volumi; dall'indicazione relativa al numero di esemplari uguali posseduti.

La segnatura completa è composta, in successione:

- dalla sigla STRAPAROLA
- dalla sigla relativa al tipo di materiale (come per la Sezione *Michelangelo Merisi - Caravaggio*)
- dal codice DDC
- dalle quattro lettere iniziali dell'accesso all'informazione
- dal numero progressivo delle opere con stessa DDC e iniziali d'accesso
- dal numero del volume se l'opera è in più volumi
- dall'indicazione relativa al numero di esemplari uguali posseduti (A, B, C...; si omette se l'opera è posseduta in unica copia)

(ad esempio: "STRAPAROLA XXI DSL 853.4 STRA 5/1 B", primo volume di un'opera di Gianfrancesco Straparola, stampata nel XXI secolo, quinta con lo stesso codice DDC e uguali iniziali d'accesso, secondo esemplare posseduto).

La catalogazione è uniformata alle norme dell'*Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche* (ICCU), secondo la tipologia di materiale (moderno, musica). È adottata la *Dewey Decimal Classification*.

L'indicizzazione per soggetto impiega il *Nuovo soggettario* della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.